



Corriere della Sera, 5 settembre 1993

## SENZA RETE / Alunni di elementari e medie emulano le star del tendone

# Saltimbanchi formato «mini»

### Nel tempo libero una scuola insegna le arti del Circo ai bambini

Basta che qualcuno si lasci scappare una risata e perda la concentrazione per un istante perché la piramide di bambini, in equilibrio funambolico, crolli come un castello di carte. Ma il «numero» riesce perfettamente.

Questi piccoli acrobati, maestri dell'autocontrollo, non portano cognomi quali Togni o Medini: sono bimbi milanesi, alunni delle elementari e delle medie che, nel tempo restante tra i compiti a casa e una partita a pallone con gli amici, hanno deciso di emulare, per due ore alla settimana, le gesta delle grandi stelle del circo. Ad insegnare loro tecniche e segreti del mestiere è la giovane Camilla Peluso, responsabile della Piccola Scuola di Circo di via Vico 38, insieme a Claudia Morelli.

Un'arte che ha radici antiche, che si tramanda di generazione in generazione (il primo circo moderno fu «inventato» da un inglese, Philip Astley, nel 1768 e le origini affondano nella tradizione dei saltimbanchi vagabondi), ma alla quale ci si può anche avvicinare nel tempo libero, per sfiorare le atmosfere di un mondo affascinante.

Nata quattro anni fa, la scuola ha sede all'interno del centro sportivo «Squash Vico» dove un campo da squash e una palestra, pavimento in parquet e specchi alle pareti, si trasformano, durante le lezioni, nella classica «pista».

Camilla Peluso, occhi trasparenti, un sorriso dolce, di quelli che incantano i bambini, ha sempre coltivato la passione per trapezi, funi e birilli, e si è diplomata all'Isief con una tesi sulle arti circensi. Ha alle spalle un'in-



Nelle foto di Roberta Orio alcuni momenti di attività della Piccola Scuola di Circo di via Vico. Qui sopra i giovanissimi allievi impegnati nell'acrobatica «piramide»; a fianco, aspiranti giocolieri che, in fila, imparano a manipolare i «ferri» del mestiere, palline, clave e altro; sopra, a destra, due ragazzine provano i primi difficili esercizi appesi al trapezio



tenza esperienza come insegnante di ginnastica artistica, poi l'incontro con un gruppo di saltimbanchi professionisti che qualche anno fa si esibivano al Parco Sempione e, infine, questa scuola che offre, dal primo ottobre, un corso per adulti e quattro per bambini, a seconda dell'età (iscrizioni dal 13 settembre, dalle 16 alle 18, informazioni al numero telefonico 46.90.971).

I piccoli di 3/4 anni si divertono con il «Gioco-motricità»: imparano a salire le scale, a saltare con un piede solo e, spie-

ga l'insegnante, «Seguono percorsi che li abitua-no a sviluppare le coordinazioni dinamiche, stimolati con fiabe e giochi di fantasia».

Ma di acrobazie e funambolismi, è ovvio, ancora non si parla. Solo con il corso di «Circo-motricità», riservato a chi ha compiuto i 5 anni, entrano nel vocabolario termini come «destrezza» ed «equilibrio», e l'agognato «tendone» s'avvicina, grazie a esercizi di base al trapezio (basso, s'intende) e al primo approccio con palline da giocoliere e mini-trampoli. Le

tecniche circensi vere e proprie vengono affrontate nei corsi per bambini dai 6 ai 10 e dai 10 ai 13 anni: si fanno salti e capriole avanti e indietro, nascono le «piramidi», qualcuno si distingue per l'abilità nel far roteare in aria cerchi e birilli, meglio detti «clave».

Al trapezio si comincia a volteggiare per davvero, così le bimbe si appassionano alle figure spettacolari. Tutto con la certezza che i morbidi materassi possono rimediare a qualunque errore. «Poiché la preparazione di base consiste sempre

in esercizi di acrobatica — spiega la Peluso — si può venir qui anche con lo spirito di fare uno sport come tutti gli altri, da praticare nel tempo libero. Con la differenza, però, che viene offerta una grande varietà di divertimenti: ognuno trova quello congeniale alle proprie capacità e non c'è pericolo di invidia o di frustrazione nei confronti dei compagni».

Un «tendone» che si rispetti non vive senza i clown che, anzi, sono «i chiodi ai quali devono essere attaccati i circhi», come diceva Phineas Taylor Barnum, uno dei più grandi impresari circensi: alla scuola di via Vico gli allievi, anche senza naso rosso e cerone sul volto, imparano a far le capriole tenendo un vassoio in mano o leggendo il giornale. «Ridono di gusto i bambini, perché in realtà «giocano al circo», precisa Camilla Peluso.

Ma l'arte di acrobati, pagliacci e funamboli è cosa seria che appassiona anche gli adulti. Così per loro è previsto un corso con insegnanti diversi per ogni tecnica, tra i quali figura il saltimbanchino Claudio Madia, conduttore della trasmissione «L'albero azzurro», in onda su Rai 2.

Proprio a Madia è affidata l'organizzazione di un saggio finale dove si esibiranno tutti gli allievi, piccoli e grandi. Abbandonati i campi di squash di via Vico, il novello circo scenderà in strada e trasloccherà sotto un vero tendone. Nomadi per un giorno, agli artisti della Piccola Scuola non resta che armarsi di fisarmonica e preparare i carrozzoni.

Matteo Speroni